

Almum Stadium Papiense. Storia dell'Università di Pavia: ricerca, documentazione e memoria

Anna Letizia Magrassi Matricardi

Museo di Archeologia, Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Pavia, Corso Strada Nuova, 65. I-27100 Pavia.
Centro per la Storia dell'Università, Università degli Studi di Pavia, Palazzo San Tommaso, Piazza del Lino, 2. I-27100 Pavia.
E-mail: annaletizia.magrassi@unipv.it

RIASSUNTO

Tra il 2011 e il 2021 l'Università degli Studi di Pavia ha pubblicato un'opera in tre volumi, suddivisi in sei tomi, che racconta la storia dell'Ateneo dalla fondazione, avvenuta nel 1361, fino al 1968. L'opera, concepita in seno al Centro per la Storia dell'Università, è stata pubblicata con il supporto di un importante sponsor, UBI Banca Popolare Commercio & Industria.

In particolare il tomo 2 del terzo volume è interamente dedicato ai luoghi dell'insegnamento e della ricerca e alle collezioni museali ed è stato realizzato con la collaborazione dei direttori e dei curatori dei musei, per far conoscere e valorizzare lo straordinario patrimonio accumulato dall'Università nei secoli. L'intera opera, con studi inediti condotti complessivamente da centinaia di autori, ha portato alla luce episodi dimenticati, aneddoti, laboratori, strumenti didattici e di ricerca, scoperte geniali, protagonisti, trasformazioni istituzionali e della città. La direzione scientifica è di Dario Mantovani, presidente del Centro per la Storia e professore del Collège de France.

Parole chiave:

Pavia, storia dell'Università, ricerca, documentazione, memoria.

ABSTRACT

Almum Stadium Papiense. History of the University of Pavia: research, documentation and memory

Between 2011 and 2021, the University of Pavia published a three-volume work, divided into six tomes, telling the story of the University from its foundation in 1361 to 1968. The work, conceived within the Center for University History, was published with the support of a major sponsor, UBI Banca Popolare Commercio & Industria.

In particular, tome 2 of volume 3 is entirely devoted to the places of teaching and research and museum collections and was produced with the collaboration of the Museum Directors and Curators, to make known and enhance the extraordinary heritage accumulated by the University over the centuries. The entire work, with unpublished studies conducted altogether by hundreds of authors, has brought to light forgotten episodes, anecdotes, laboratories, teaching and research tools, brilliant discoveries, protagonists, institutional and city transformations. The scientific direction is by Dario Mantovani, President of the Center for History and professor at the Collège de France.

Key words:

Pavia, history of the University, research, documentation, memory.

INTRODUZIONE

Tra il 2011 e il 2021 l'Università degli Studi di Pavia ha pubblicato un'opera in tre volumi, suddivisi in sei tomi (fig. 1), che racconta la storia dell'Ateneo dalla fondazione avvenuta nel 1361 fino al 1968.

Ma come si scrive la storia di un'università? Questo contributo vuole puntare i riflettori su un'operazione di ricostruzione storica compiuta all'interno dell'Università di Pavia. Si tratta di "Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia", che conduce una lunghissima e articolata indagine che parte dalle origini dell'Università di Pavia, una delle più antiche in Italia e nel mondo.

Il progetto scientifico ed editoriale è stato concepito in seno al Centro per la Storia dell'Università di Pavia. Il Centro fa parte dell'Area Beni culturali e coltiva l'interesse dell'Ateneo alla conoscenza della propria storia e alla salvaguardia del proprio patrimonio.

L'Università, che ha adottato anche altre strategie di Terza Missione per coinvolgere l'intera comunità, come l'apertura al pubblico e la valorizzazione dei Musei del Sistema Museale d'Ateneo e la Digital Library (Bernardi et al., 2022), usa dunque anche questo strumento narrativo per far conoscere e valorizzare il proprio prezioso patrimonio.

Un'iniziativa di racconto corale che con nuovi studi e approfondimenti condotti complessivamente da centi-

naia di autori, specialisti in varie discipline che hanno saputo adeguarsi alle esigenze di un lavoro comune, ha portato alla luce momenti salienti, episodi dimenticati, aneddoti, laboratori, strumenti didattici e di ricerca, scoperte geniali, protagonisti, trasformazioni istituzionali e dell'ambiente urbano, che dal 1361 a oggi, di pari passo con il trascorrere della storia, hanno caratterizzato l'Università di Pavia conferendole un'impronta di tradizione inconfondibile e l'identità inclusiva che la contraddistingue (v. sito web 1).

Si è trattato di un'impresa editoriale imponente, con un lavoro di redazione che ha saputo trasformare i contributi dei singoli in un'opera unitaria. Sfogliando questi tomi ne emerge che l'Università dalla nascita fu ininterrottamente centrale nei circuiti della cultura accademica e ha accumulato tradizioni di ricerca, stili didattici e di studio che ne definiscono la fisionomia. L'Ateneo si è arricchito nel tempo di edifici, di biblioteche, di aule e di un enorme patrimonio nato per la didattica e per la ricerca e poi musealizzato.

ECOSISTEMA LOCALE

Il progetto scientifico ed editoriale dell'opera è stato ideato nell'ambito del Centro per la Storia dell'Università di Pavia nel 2009, mentre si progettavano i festeggiamenti per il 650° anniversario della fondazione dell'Ateneo. È stato reso possibile dal sostegno dell'Università e dal coinvolgimento di un finanziatore esterno, UBI Banca Popolare Commercio & Industria, importante realtà del territorio e quindi parte dell'ecosistema locale, con una considerevole sponsorizzazione, mentre redazione e stampa sono stati affidati all'editore milanese Cisalpino Monduzzi Editoriale (v. sito web 2). La direzione scientifica dei volumi è di Dario Mantovani, presidente del Centro per la Storia dell'Università di Pavia e professore del Collège de France.

IL CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Il CeSUP è un Centro di Servizio dell'Università di Pavia e fa parte dell'Area Beni culturali, diretta dall'ing. Lorenzo Duico. Promuove e coordina lo studio sistematico della storia dell'Ateneo pavese dalle origini ai giorni nostri (v. sito web 3).

Fu costituito con Decreto Rettorale del 12 novembre 1979 dall'allora rettore Alberto Gigli Berzolari come risposta al profondo interesse manifestato dagli organi di governo dell'Ateneo nel salvaguardare la propria storia. La mission del Centro risponde all'interesse dell'Ateneo alla conoscenza della propria storia e alla salvaguardia del proprio patrimonio documentario. Il Centro promuove ricerche originali e la pubblicazione di volumi sulla storia dell'Ateneo e sostiene ogni altra iniziativa volta a diffondere la conoscenza dell'Università di Pavia. Studia la storia dell'Università di Pavia



Fig. 1. Le copertine dei sei tomi di *Almum Studium Papiense*.

dalla sua fondazione fino ai giorni nostri, un racconto di trasformazioni e continuità, che narra la vita di tante persone e i contributi che hanno dato al progresso della cultura.

Le pubblicazioni del CeSUP sono il frutto delle ricerche svolte e in corso sulla storia dell'Università di Pavia per promuovere la conoscenza dell'imponente tradizione dell'Ateneo.

Il Centro cura la pubblicazione di diverse linee editoriali:

- la collana Fonti e studi per la Storia dell'Università di Pavia, che ha raggiunto i 78 titoli;
- la collana Fonti e studi per la Storia dell'Università

di Pavia - Documenti di Arte e Storia, che è arrivata a contare 8 titoli;

- la collana che propone le trascrizioni delle lauree storiche, che è arrivata fino all'anno 1535;
- la pubblicazione di "Almum Studium Papiense" (3 volumi, 6 tomi) che è giunta a conclusione.

Il Centro per la Storia si propone di portare avanti i progetti di pubblicazione di nuovi volumi, ad esempio l'assegnista di ricerca del Centro Claudia Bussolino sta lavorando alla chiusura del libro "Le Memorie di Vincenzo Rosa", tassidermista, personaggio che nel 1787 venne nominato custode per la parte animale del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia.

Il Centro sta inoltre implementando la Digital Library dell'Area Beni Culturali dell'Ateneo (v. sito web 4) e sono già consultabili 56 volumi digitalizzati, sfogliabili e ricercabili, della collana Fonti e Studi per la Storia dell'Università di Pavia, 30 orari delle lezioni del Settecento e dell'Ottocento, una prosopografia dei professori dell'Ateneo dal 1859 al 1961 e gli Annuari dal 1859 al 2003.

Il Comitato tecnico-scientifico del Centro per la Storia ha inoltre deliberato di riversare nella Digital Library i documenti del Fondo antico dell'Università, conservati in deposito presso l'Archivio di Stato di Pavia, per renderli più facilmente accessibili a tutti.

Il 29 settembre 2021 il rettore Francesco Svelto e Dario Mantovani, presidente del CeSUP, nell'ambito delle cerimonie per l'inaugurazione dell'anno accademico 2021/2022 hanno presentato l'ultimo volume di "Almum Studium Papiense" composto da 2 tomi: un'opera decennale che si conclude, una grande storia che continua...

Non esiste al momento una storia paragonabile ad "Almum" per estensione e completezza nelle altre università.

DOCUMENTI PUBBLICI

Insieme ai luoghi "Almum Studium Papiense" testimonia i personaggi: sia i professori, ad esempio pubblicando gli orari delle lezioni (fig. 2), sia gli studenti, ad esempio pubblicando le theses da loro discusse. Si tratta di due tipologie di documenti ritrovati presso l'Archivio storico dell'Università, che il Centro ha progettato di valorizzare attraverso la Digital Library, dove sono già stati pubblicati gli orari. Nascono come documenti pubblici, a stampa, in formato manifesto, destinati a essere esposti e che riguardano sia i docenti che gli studenti. Rappresentano (insieme alle lapidi murate nei cortili dell'Università) il linguistic landscape dell'Università (dove tra Settecento e Ottocento convivono italiano e latino). Significa sostanzialmente che rappresentano l'Università come spazio pubblico. "Almum" è caratterizzato da un apparato iconografico imponente quantitativamente e molto importante qualitativamente. Insieme alle immagini del patrimonio storico-artistico e dei luoghi, si è scelto di valorizzare

dunque anche i documenti, carte manoscritte e a stampa del ricchissimo patrimonio archivistico. Ricostruire la storia dell'Università comporta anche mettere in evidenza i documenti che testimoniano la prassi didattica, dai manuali utili per la diffusione del sapere ai regolamenti che nel tempo furono continuamente discussi e modificati (Bussolino, 2017).

LA STRUTTURA DELL'OPERA

Il volume 1, "Dalle origini all'età spagnola", è costituito da un primo tomo (Mantovani, 2012) che affronta le fasi storiche dell'Ateneo pavese dalle origini fino all'età sforzesca, mentre il secondo tomo (Mantovani, 2013) è dedicato all'età spagnola, chiusasi nel 1706.

Il volume 2, "Dall'età austriaca alla nuova Italia", si compone di un primo tomo, "L'età austriaca e napoleonica" (Mantovani 2015), dedicato alla prima dominazione austriaca (1706-1796) e all'età francese (fino al 1814), che ripercorre un secolo di profonde trasformazioni, entro cui s'inscrive l'epoca d'oro dell'Università di Pavia, legata alle riforme volute da Maria Teresa d'Austria (1771-1773) e dal figlio, l'imperatore Giuseppe II (1786-1788). I progressi nelle scienze, simboleggiati in primo luogo da Alessandro Volta e dall'invenzione della pila elettrica, oltre alla fisica, riguardarono la zoologia, la biologia, la fisiologia (con le scoperte di Lazzaro Spallanzani), la medicina e l'anatomia (con le ricerche di Antonio Scarpa). Il secondo tomo, "Dalla Restaurazione alla Grande Guerra" (Mantovani, 2017), è dedicato al periodo 1814-1918. La trasformazione scientifica

REPUBBLICA ITALIANA ORARIO DI PUBBLICA ISTRUZIONE PER L' ANNO SCOLASTICO 1802. e 1803. NELL' UNIVERSITA' DI PAVIA		
CLASSE PRIMA. FACOLTA' FILOSOFICA.	CLASSE SECONDA. FACOLTA' MEDICA.	CLASSE TERZA. FACOLTA' LEGALE.
ORA PRIMA ANTEMERIDIANA		
Cattedra Prof. Saverio Fazio Generale.	Cattedra Prof. Costantino Chetani medico nell' Ospitale. Cattedra Prof. Roda Maria medico.	
ORA SECONDA ANTEMERIDIANA		
Cattedra Prof. Giovanni Anelli delle Idee. Cattedra Prof. Lorenzo Monasterio sublime - in appoggio del Cattedra Prof. Fornas Gregorio.	Cattedra Prof. Neri Istituzioni chirurgiche, ed una seconda. Cattedra Prof. Corradi Medicina teorico-pratica nell' Ospitale.	Cattedra Prof. Giardini Elementi di Diritto. Cattedra Prof. Rossi Economia pubblica.
ORA TERZA ANTEMERIDIANA		
Cattedra Prof. Stefano Fazio periticoe, e geometrie.	Cattedra Prof. Eggi Fisiologia. Cattedra Prof. Neri Chimica elementare nell' Ospitale. Cattedra Prof. Neri Fisiologia vegetabile, Elementi di Botanica, ed uno economico della pianta.	Cattedra Prof. Bellignani Giurisprudenza antiquaria. Cattedra Prof. Zola Storia delle Leggi, e de' Costumi.
ORA QUARTA ANTEMERIDIANA		
Cattedra Prof. Ferraro Elementi di Matematica. Cattedra Prof. Gregorio Monasterio optica.	Cattedra Prof. Scarpa Lezioni d'Anatomia nell' Ospitale.	Cattedra Prof. Tamburini Diritto naturale, e pubblico, e Filosofia Morale.
ORA PRIMA POMERIDIANA		
Cattedra Prof. Bonanni Lingua e Letteratura greca.	Cattedra Prof. Eggi Felina medica, e Meccanica degli. Cattedra Prof. Turchi Fisiologia, ed Anatomia comparata.	Cattedra Prof. Monti Eloquenza, e Poetica.
ORA SECONDA POMERIDIANA		
Cattedra Prof. Menghi Storia naturale.	Cattedra Prof. Bognaroli Chimica.	Cattedra Prof. Biddoli Geografia, e Storia delle Scienze, ed giuris. di Casotti e Salsano.
IN PAVIA, NELLA TIPOGRAFIA BOLZANI.		

Fig. 2. Orario delle lezioni dell'a. 1802/1803.

s'intensifica; alcune personalità come Adeodato Resi, Camillo Golgi (premio Nobel per la medicina nel 1906), Contardo Ferrini possono essere considerati all'origine di filoni di ricerca portati avanti ancora oggi. Il volume 3 (Mantovani, 2020) è costituito da due tomi, per circa 1100 pagine totali, che includono più di 100 contributi di autori di riferimento delle varie discipline. Un apparato di 1200 immagini a colori che illustrano luoghi, personaggi e riproduzioni di documenti continua a essere elemento caratterizzante dell'opera.

Nel primo tomo, coordinato da Elisa Signori, si tratta del cinquantennio 1918-1968, secondo una ricostruzione storica approfondita che rispecchia l'impianto espositivo dei volumi precedenti. Sono presenti saggi dedicati alla situazione politica generale, che collegano la storia pavese al contorno nazionale e alle vicende locali intrecciate alla vita dell'Ateneo. Tali saggi, alternati a schede più brevi, seguono in particolare la descrizione delle Facoltà presenti, l'espansione del corpo studentesco e lo specializzarsi delle varie discipline.

Nel secondo tomo, con la supervisione di Luisa Erba, ci si concentra invece sui luoghi di docenza e di ricerca universitaria, sulla storia materiale, architettonica e artistica dell'Università. Si affronta la trasformazione conosciuta dall'Ateneo nel Novecento fino ai tempi più recenti: da una parte, nel centro storico di Pavia, attraverso il restauro e il riuso sono stati assorbiti alcuni edifici prima adibiti ad altri scopi (come chiese, conventi, un ospedale, una caserma); dall'altra, l'Università di Pavia si è espansa con edifici nuovi al di fuori del perimetro della città, nella zona del Cravino.

Nello specifico il tomo 2 del volume 3 di "Almum" è interamente dedicato ai luoghi dell'insegnamento e della ricerca e alle collezioni museali, con un'approfondita ricognizione storica e storico-artistica del patrimonio dell'Ateneo. Il prof. Paolo Mazzarello, presidente del Sistema Museale di Ateneo, è stato il coordinatore scientifico della sezione IV intitolata "Le collezioni e gli stabilimenti scientifici". Il volume, realizzato con la collaborazione dei direttori e dei curatori dei musei, è diventato esso stesso "Museo", punto di partenza per la fruizione di queste collezioni nascoste da parte del pubblico dell'Università, ma anche di un pubblico più ampio.

IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO

Il Sistema Museale di Ateneo (SMA) di Pavia si è costituito nel 2005 al fine di sostenere e promuovere le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di ricerca scientifica, di promozione della cultura, di conservazione, restauro, catalogazione e ostensione di reperti, documenti e cimeli, di incremento delle collezioni, di attività espositiva, di sostegno all'attività didattica dell'Università e delle scuole di ogni ordine e grado (v. sito web 5).

Il Sistema Museale di Ateneo, citato all'art. 33 dello Statuto di Ateneo attualmente vigente, è dotato di un

proprio Regolamento ed è parte dell'Area Beni culturali. Conta su un consiglio scientifico che ha una durata triennale ed è composto dai direttori dei musei, dai rappresentanti delle collezioni e dal dirigente d'area e si avvale inoltre di un comitato tecnico di gestione composto dal dirigente d'area, dal capo servizio e dai curatori di tutti i musei.

Il Sistema è composto dal Museo di Archeologia, dal Museo per la Storia dell'Università, dal Museo di Storia Naturale (Kosmos), dal Museo di Mineralogia, dal Museo della Tecnica Elettrica, dal Museo Camillo Golgi, dal Museo di Chimica, dal Museo di Fisica, dall'Orto Botanico e dalle Collezioni di Matematica e di Musicologia. Undici strutture che hanno fatto rete, aprendo le porte a tutti i visitatori che desiderino intraprendere un viaggio affascinante nel passato e nel presente dell'Ateneo. I Musei, che prevedono l'accesso con il pagamento di un biglietto, hanno ormai raggiunto un buon numero di visitatori, organizzano aperture al pubblico, visite guidate, laboratori didattici, mostre, attività di ricerca, e curano pubblicazioni, come appunto "Almum", realizzato con la partecipazione dei direttori e dei curatori.

GIACIMENTI CULTURALI E GESTIONE DELLA MEMORIA

L'Università è in bilico tra la vita quotidiana, fatta di ricerca e di didattica, e la musealizzazione. È una costruzione sospesa tra la vita e la conservazione, è un terreno di produzione di memorie, di manufatti e monumenti che strategie di musealizzazione e di narrazione sono in grado di far emergere, facendo conoscere a tutti questi straordinari giacimenti culturali. I volumi di "Almum Studium Papiense" ricchissimi di immagini e documenti, esteticamente ammaliati come cataloghi d'arte, si possono leggere come costruzione narrativa di un paesaggio museale. Un'indagine che parte dalle origini dell'Università di Pavia, cioè dal Diploma, dato Pavia, 13 aprile 1361, con cui Carlo IV, sacro romano imperatore e re di Boemia, concede il privilegio dello Studium generale.

Centinaia di autori di varie discipline sono stati dunque coinvolti in questa impresa storiografica, in questa operazione di gestione della memoria: nella ricerca, nella raccolta della documentazione, nelle ricostruzioni storiche delle memorie, nella loro valorizzazione e conservazione.

TERZA MISSIONE

L'Università, che ha conservato nel tempo le sue funzioni primarie di centro di trasmissione del sapere, ma anche di ricerca e di produzione di nuove conoscenze, oltre alla didattica e alla ricerca, ha adottato strategie di disseminazione della conoscenza, per coinvolgere l'intera comunità. La cosiddetta Terza Missione a Pavia può contare dunque sull'apertura al pubblico e

sulla valorizzazione dei Musei del Sistema Museale di Ateneo e sulla Digital Library, utilizza inoltre "Almum" come strumento narrativo, realizzato per far conoscere e valorizzare uno straordinario patrimonio che deve essere di tutti.

I volumi di "Almum studium papiense. Storia dell'Università di Pavia" sono stati donati a numerose biblioteche di riferimento finora in Italia, in Europa e negli Stati Uniti, a molti storici e ad altre università italiane e straniere. Sono distribuiti nelle librerie e offerti dall'Ateneo come omaggio istituzionale.

BIBLIOGRAFIA

BERNARDI E.M., CANI V., CANEVARI R., GARBARINO M.C., MAGRASSI MATRICARDI A.L., NASSI P., 2022. Il patrimonio del Sistema Museale di Ateneo di Pavia a disposizione di tutti: la Digital Library. In: Falchetti E., Grohmann D., Barili A., Maovaz M., Gentili S. (a cura di), Atti del XXX Congresso ANMS, Responsabilità museale e altre storie. Il ruolo dei musei scientifici nella costruzione di comunità sostenibili. Perugia 5-8 ottobre 2021. *Museologia Scientifica Memorie*, 22: 100-105.

BUSSOLINO C., 2017. Scrivere la storia delle Università, Seminario intorno all'opera Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia, Bologna, Università di Bologna, 17 novembre 2016. *Annali di Storia delle Università italiane*, 1.

MANTOVANI D. (a cura di), 2012. *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia. Vol. 1, Dalle origini all'età spa-*

gnola. Tomo I, Origini e fondazione dello Studium generale. Cisalpino, Milano, 840 pp.

MANTOVANI D. (a cura di), 2013. *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia. Vol. 1, Dalle origini all'età spagnola. Tomo II, L'età spagnola.* Cisalpino, Milano, 845-1378 pp.

MANTOVANI D. (a cura di), 2015. *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia. Vol. 2, Dall'età austriaca alla nuova Italia. Tomo I, L'età austriaca e napoleonica.* Cisalpino, Milano, 696 pp.

MANTOVANI D. (a cura di), 2017. *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia. Vol. 2, Dall'età austriaca alla nuova Italia. Tomo II, Dalla Restaurazione alla Grande Guerra.* Cisalpino, Milano, 701-1508 pp.

MANTOVANI D. (a cura di), 2020. *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia. Vol. 3, Il Ventesimo secolo. Tomo I e Tomo II.* Cisalpino, Milano, 1021 pp.

Siti web (ultimo accesso 27.02.2023)

- 1) Università degli Studi di Pavia
<https://web.unipv.it/>
- 2) Cisalpino - Monduzzi editoriale
<https://www.monduzzieditoriale.it/>
- 3) Centro per la Storia dell'Università di Pavia
<http://cesup.unipv.it/>
- 4) Digital Library Pavia
<https://www.bibliotecadigitale.unipv.eu/>
- 5) Sistema Museale di Ateneo di Pavia
<http://musei.unipv.eu/>